

«Rischio fusione per 53 scuole del Lazio»

L'intervento Allarme del consigliere regionale Eleonora Mattia: «Le nuove regole volute dal Governo penalizzano le aree interne»

PIETRO PAGLIARELLA

■ Il dimensionamento, o forse sarebbe meglio dire il ridimensionamento scolastico, comincia a fare sentire i suoi effetti già dal 2023. Sono previsti, infatti, numerosi tagli, conseguenti al calo della popolazione scolastica, tanto che si stima che da oltre 8 milioni, si scenderà a meno di 7 milioni nell'arco di 10 anni.

Appare dunque inevitabile che la scuola subisca dei tagli. E come spesso accade, il provvedimento avrà effetti diversi lungo la penisola. Saranno specialmente le scuole delle regioni del Sud a essere più colpite. Ma cosa accade realmente con il dimensionamento scolastico previsto già a partire da quest'anno? Secondo le stime ufficiali, già nel 2023, con l'introduzione di un nuovo coefficiente numerico, quasi 700 scuole saranno accorpate in base a quanto deciso in sede di Legge di Bilancio. Nel Lazio si parla di una cinquantina di istituti.

«In queste ore la Conferenza unificata Stato-Regioni dovrà esprimersi sull'accorpamento degli istituti scolastici, previsto dal Governo nell'ultima legge di bilancio, su cui finora non è riuscita a raggiungere l'intesa per la contrarietà di sei Regioni: Toscana, Campania, Puglia, Emilia Romagna, Abruzzo e Sardegna. Se

l'accordo non sarà raggiunto entro domani (oggi, ndr) lo Stato eserciterà il potere sostitutivo di determinare la distribuzione tra le Regioni dell'organico e decidere così in maniera unilaterale. Per questo ho presentato una mozione che impegna la Giunta Rocca a esprimere il proprio voto contrario nella Conferenza Stato-Regioni e a porre ogni iniziativa utile nelle sedi appropriate, inclusa l'eventuale impugnazione della legge statale di fronte alla Corte Costituzionale, al fine di scongiurare l'accorpamento di istituti scolastici nel Lazio».

Così il consigliere regionale Pd del Lazio, Eleonora Mattia, presidente del Comitato Regionale di Controllo Contabile è intervenuta sulla questione aggiungendo: «In particolare nel Lazio, stando ad alcune stime, l'accorpamento interesserebbe 53 istituti scolastici e rischia ancora una volta di penalizzare maggiormente le aree interne e i piccoli centri costringendo ogni



Peso: 43%

giorno studenti e studentesse, e le relative famiglie, a una indecente diaspora per accedere al diritto fondamentale allo studio. Non sono tollerabili i tagli al sistema scolastico, soprattutto in un momento in cui i fatti di cronaca nazionale, come ha riconosciuto lo stesso ministro dell'Istruzione, Valditara, ci chiedono

di invece investire per rafforzare la presenza della rete e della comunità scolastica».

«La scuola italiana ha bisogno di meno passerelle e più risorse» conclude Mattia. ●

La mozione: «Ho chiesto al presidente Rocca di votare contro nella Conferenza Stato-Regioni»

A destra il consigliere regionale del Pd **Eleonora Mattia**, presidente del Comitato Regionale di Controllo Contabile



Peso: 43%